

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Camera Commercio, prove di accordo

La fusione. Daniele Riva: «Penso si arriverà a fine gennaio o più probabilmente ai primi giorni di febbraio»
Come presidente è stato indicato Marco Galimberti (Artigiani Como), vice Lorenzo Riva (Industriali Lecco)

LECCO
GIANFRANCO COLOMBO

Un passo fondamentale verso la costituzione di un'unica Camera di Commercio tra Lecco e Como, è stato l'invio in Regione dei nomi dei 33 consiglieri che avranno il compito di tracciare il futuro del nuovo ente. All'interno del nuovo consiglio vi sono due apparentamenti. Il principale, quello che raccoglie 22 dei 33 consiglieri è composto da Confindustria, Confartigianato e Concommercio delle due province. L'altro apparentamento è costituito dalla Cna del Lario e della Brianza, Cdo di Como e Cdo di Lecco, Confesercenti e Api Lecco. A questi si aggiungono i tre rappresentanti di sindacati, consumatori e liberi professionisti.

Gli schieramenti

Una compagine sulla cui composizione abbiamo voluto sentire Daniele Riva, attuale presidente della Camera di Commercio di Lecco, nonché presidente di Confartigianato Lecco, e membro del futuro consiglio: «Come sempre in questo avvicinamento alla nuova costituzione della Camera di Commercio di Como e Lecco, ci saranno contatti che spero possano avvicinare i due gruppi ovvero i 22 consiglieri della maggioranza, che raccolgono Confindustria, Confartigianato e Concommercio, e gli altri. E' un percorso naturale che comincerà già i prossimi giorni. Non si tratta di discutere i nomi, che sono già stati comunicati alla Regione, quanto di parlare degli scenari futuri».

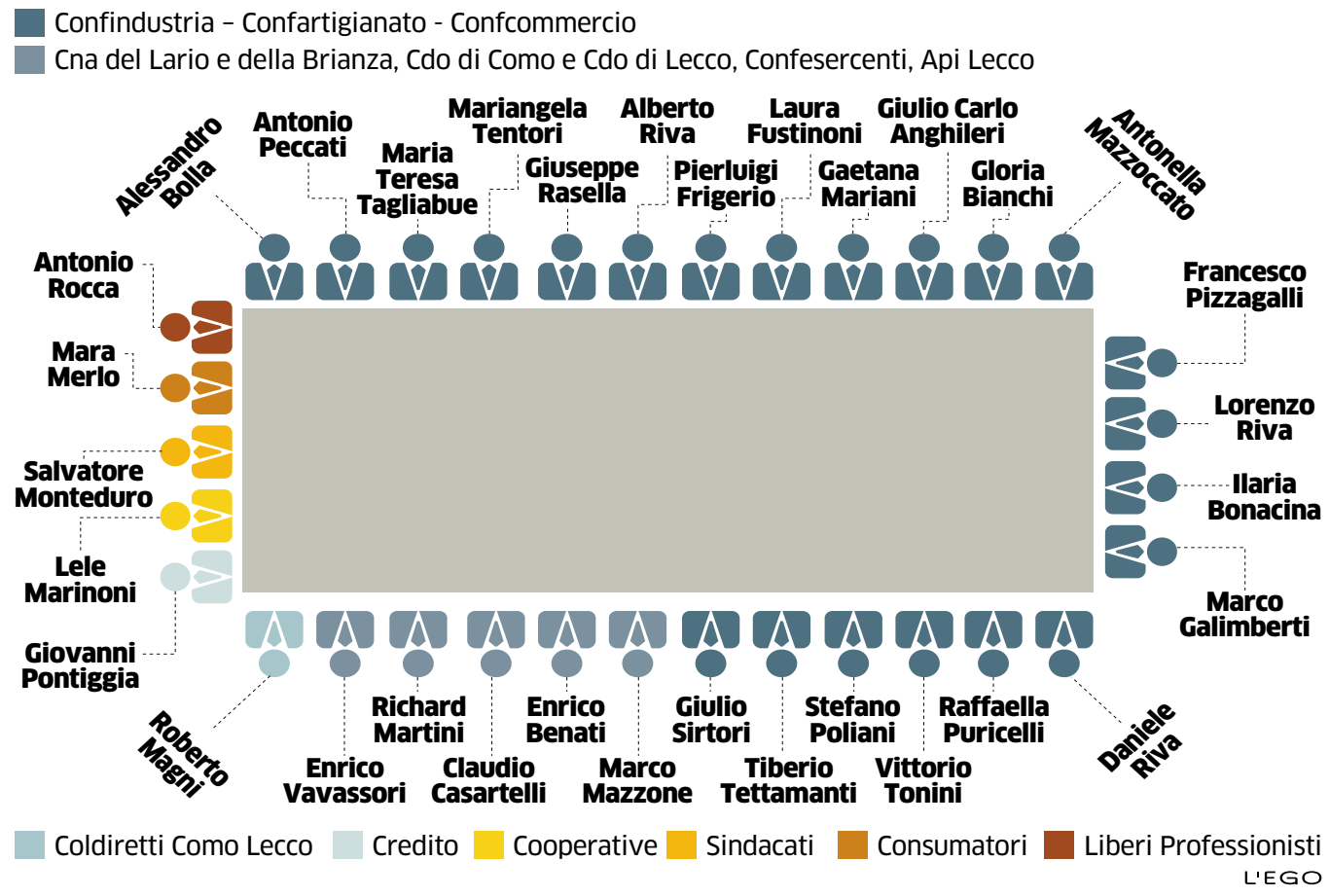
Chiediamo a Daniele Riva se ci siano già tempi certi per la costituzione ufficiale della nuova Camera di Commercio: «Tempi certi e stabiliti non ce ne sono.

Penso che, tenendo conto della prossima pausa natalizia, si arriverà a fine gennaio o più probabilmente ai primi giorni di febbraio». Ricordiamo che, secondo gli accordi raggiunti, il futuro presidente della Camera di Commercio di Como e Lecco dovrebbe essere Marco Galimberti, vicepresidente uscente dell'ente camerale comasco e presidente di Confartigianato Como. Suo vice è stato indicato Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio. Indicazioni su cui Daniele Riva non ha osservazioni particolari: «I nomi sono questi e non credo ci saranno ripensamenti». Tra le tante questioni che la futura Camera di Commercio dovrà affrontare ci sarà anche quella caldissima della nomina del segretario generale. Attualmente quello di Como è Giuliano Caramella, quella di Lecco Rossella Pulsoni. Su quest'ultima erano sorte accese polemiche, in quanto il suo incarico era stato prorogato nelle scorse settimane.

Il caso aperto

Se a Lecco il clima su questa proroga si è molto scaldato anche Como non ha preso benissimo una nomina che è apparsa come una sorta di colpo di mano per accaparrarsi il ruolo di segretario. Sulla questione c'è un ricorso alla Corte dei Conti, per presunto danno erariale. Dunque, una bella patata bollente per il futuro consiglio camerale, che tra l'altro dovrà lavorare non poco per eliminare le ruggini tra i due rami del lago. Del resto, si tratta di unire due territori che hanno collaborato in passato ma sono anche molto diversi. La loro unione non è dovuta ad una volontà reciproca ma all'obbligo derivato dal decreto Calenda.

Il nuovo Consiglio



Un ente per un territorio che vale 90mila imprese

Un nuovo conto alla rovescia è iniziato per la Camera di commercio di Como e Lecco. Inviati i nominativi dei 33 consiglieri, si aspetta la risposta della Regione. Ultima tappa necessaria per far partire

il meccanismo unitario. La speranza è che ci sia un riscontro rapido.

L'istituzione regionale ha 30 giorni per confermare che tutto vada bene e si possa procedere alla nascita dell'ente, che

comprenderà un territorio di 90mila imprese. L'auspicio dei più è tuttavia che non si sfrutti l'intero tempo a disposizione per far pervenire il via libera. Si confida in una risposta entro fine anno, per un motivo pratico: entrambe le Camere di commercio hanno predisposto dei bilanci preventivi separati che non possono che essere più formali, o meglio indicativi, visto che si preannunciava il

nuovo corso. Ancora questa settimana si svolgerà l'ultimo consiglio camerale comasco, oltre alla riunione di giunta. Sarà soprattutto l'occasione di salutarsi e di guardare all'organismo che si insedierà. Chiaro che se fosse il primo gennaio sarebbe più facile per tutti dal punto di vista programmatico e da quello contabile. A livello operativo, sarebbe insomma la soluzione ideale.

Dodici lavoratrici Fiocchi nel calendario dell'azienda

E un ricordo

Un calendario per Elsa Lanzilli, la lavoratrice scomparsa il 25 novembre scorso a causa di un terribile incidente

In quelle dodici foto c'è anche un po' di lei, tradotta nelle rappresentazioni delle dodici dipendenti Fiocchi che si sono prestate al servizio fotografico. Il calendario, che veniva abitualmente presentato il 4 di-

cembre in occasione della festa aziendale di Santa Barbara, quest'anno ha una dedica speciale del presidente di Fiocchi Munizioni, Pietro Fiocchi, alla sua dipendente.

Il progetto grafico e gli scatti sono di Maurizio Melozzi, fotografo triestino da sempre nel mondo della moda che aveva già realizzato il calendario Fiocchi in altre annate. Memorabile quello del 2013 dal titolo "Bullets and Jewels", ovvero proiet-

tili e gioielli che aveva trasformato le pallottole e le cartucce in accessori di bellezza indossate però da campionesse dello sport. Sempre con grande autoironia e, insieme, con grande delicatezza nel trattare un argomento così controverso come le munizioni, Melozzi ha trattato questa volta pallottole e cartucce come "trucchi" femminili. Dalle unghie "finte" di gennaio, al rossetto "esplosivo" di febbraio passando poi per tutti gli

altri mesi, sempre tra il serio, l'elegante ma anche lo scanzonato: a marzo le cartucce da caccia sono solamente i pedoni di una scacchiera per giocare a dama; ad aprile i traccianti e i proiettili di un nastro da mitragliera diventano quasi una stola elegante; le ogive e i bossoli di altri proiettili a maggio sono scintillanti "bollicine" in un calice. A giugno diventano pendenti da portare al collo. A luglio colorati bigodini. Ad agosto manciate di grano; mentre da settembre a novembre i prodotti Fiocchi sono solo contestualizzati nella foto. A dicembre, però, si torna al parallelismo con i "trucchi" femminili e un proiettile diventa un "eyeliner".

M. VII.



Una delle lavoratrici scelte per il calendario Fiocchi